



Registro Proposte n. 24 del 21/10/2016  
ASSESSORATO O UFFICIO PROPONENTE

SETTORE I

## Delibera Originale del Consiglio Comunale

N. 64 del Reg. Data: 24.11.2016	OGGETTO	Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo
------------------------------------	---------	---

L'anno **duemilasedici** addì ventiquattro del mese di **novembre** alle ore **20,00** e seguenti, presso la sala del **Centro Diurno per gli anziani di Pedara**;

Alla prima convocazione in seduta ordinaria, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri			Presenti	Assenti
1. Rag.	Barbagallo	Carmelo	X	
2. Dott.	Bonaccorsi	Salvatore	X	
3. Rag.	Chisari	Maria Anna Carmela	X	
4. Geom.	Corsaro	Salvatore Francesco		X
5. Arch.	Cristaudo	Alfio	X	
6. Dott.	Laudani	Mario		X
7. Dott.	Mazzella	Carmelo Carlo		X
8. Rag.	Milone	Venera		X
9. Sig.	Pappalardo	Carmelo	X	
10. Dott.	Pappalardo	Domenico	X	
11. Rag.	Pasqualino	Elisabetta	X	
12. Dott.ssa	Petralia	Angela Vita Maria	X	
13. Sig.na	Petralia	Tiziana Filomena	X	
14. Ins.	Pezzino	Domenica	X	
15. Ins.	Russo	Davide	X	
16. Geom.	Sambaturo	Alfio		X
17. Ins	Scirè Calabrisotto	Domenico	X	
18. P.I.	Spitaleri	Bruno Basilio	X	
19. Prof.	Tropi	Nuccio	X	
20. Dott.ssa	Verdi	Milena	X	
TOTALI			15	5

Constatato che gli intervenuti sono in numero legale, il Consigliere Ins. Scirè Calabrisotto Domenico, nella sua qualità di Consigliere anziano assume la Presidenza del Consiglio Comunale. Assiste il Segretario Generale Dott. Giuseppe Scilla.

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Signori Consiglieri: Sig. Pappalardo Carmelo del Gruppo "Pedara al Centro", P.I. Bruno Basilio Spitaleri del Gruppo "Pedara Responsabile" e la Rag. Pasqualino Elisabetta del "Gruppo Misto".

La seduta è pubblica.

Partecipa per l'Amministrazione Comunale il Sindaco **Sig. Antonio Fallica**.

**Il Consigliere anziano Ins. Scirè Calabrisotto Domenico**, interviene: “passo alla trattazione del secondo punto posto all'o.d.g, proposta di C.C. n. 24 del 21/10/2016, ad oggetto: “Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo”, quindi dà la parola al Presidente della Commissione.

**Il Consigliere Comunale Ins. Davide Russo** interviene: “Buonasera a tutti, la prima Commissione è stata chiamata in causa dal Presidente del Consiglio, il quale ha ricevuto la richiesta del Consigliere Tropi, di presentare un Regolamento, siccome tutti i Regolamenti passano dalla prima Commissione, per prassi, il Presidente del Consiglio ha fatto passare dalla Commissione anche questo Regolamento, che è stato visionato dalla Commissione a cui ha partecipato anche lo stesso Consigliere Tropi, facente parte della medesima prima Commissione. Abbiamo visto e, per certi aspetti in Commissione, anche modificato determinati articoli del Regolamento, avevamo chiesto di apportare delle modifiche che lo stesso Consigliere Tropi, aveva accettato in Commissione. Solo che l'articolo 4, credo che sia, del Regolamento, esplicitata una formula secondo il Consigliere Tropi, partecipativa totale, che sarebbe quella del Referendum, che fa scegliere il progetto alla cittadinanza, ma la Commissione l'ha reputata, almeno in gran maggioranza, ad esclusione del Consigliere Tropi, impraticabile, perché i costi di questo referendum andrebbero ad incidere sullo stesso bilancio partecipativo. Allo stato attuale, per quello che è il bilancio dell'anno scorso si parla di 12 mila e 800 euro. Il Consigliere Tropi, aveva chiesto di fare transitare dal Consiglio il Regolamento nella maniera in cui è stato proposto e, quindi non volendo modificare l'articolato. La Commissione all'unanimità, ad esclusione del Consigliere Tropi stesso ha rigettato il Regolamento, non reputandolo idoneo tutto qua. Il Regolamento se posso aiutare i colleghi, ricalcava per sommi capi per gran parte le direttive che abbiamo applicato noi come Consiglio, cioè il bilancio che abbiamo approvato qualche giorno addietro e differenziava sommariamente due punti fondamentali, nella selezione dei progetti che sarebbe avvenuta per mezzo di un GLO, gruppo operativo di lavoro, se non mi ricordo male e fondamentalmente il secondo punto appunto, il fatto che a scegliere i progetti non sarebbe stato il Consiglio, o comunque l'Amministrazione ma bensì un referendum cui far partecipare tutta la popolazione”.

**Il Consigliere Comunale Prof. Nuccio Tropi**, chiesta e ottenuta la parola, interviene: “Non è proprio così, l'Amministrazione in realtà, interviene, eccome, sceglie le aree pratiche sulle quali presentare dei progetti, la cittadinanza può presentare dei progetti, ma l'Amministrazione che è formata dal Sindaco, dall'Assessore e dal personale esperto tecnico, sceglie le aree tematiche e seleziona le osservazioni ed i progetti inviati dalla cittadinanza, ne valuta ovviamente, la fattibilità tecnica ed economica, quindi già interviene, è chiaro che nella visione della democrazia partecipata, alla fine devono scegliere i cittadini, selezionati i progetti, non lo so, cinque, dieci progetti, alla fine devono essere, a mio avviso, i cittadini a scegliere, attraverso non un referendum, ma una consultazione, io ho previsto due procedure. La prima online, nel Regolamento è prevista la possibilità di farla online, oppure la seconda, attraverso seggi, con schede di votazione cartacea, chiaramente, la scelta compete all'Amministrazione, io nel Regolamento ho scritto questo, l'Amministrazione può scegliere o la valutazione online, o la votazione attraverso scheda cartacea, semplice. Quindi, la prima fase è la fase di avviso, avvisare la cittadinanza, non per cinque giorni, come è avvenuto la volta scorsa, ma per un mese avvisare la cittadinanza, predisporre un modello, opportunamente, chiaramente, stilato, per fare presentare osservazioni, progetti ai cittadini, e dare ai cittadini almeno un mese per presentare queste osservazioni, osservazioni o progetti in generale. Dopodiché si passa alla seconda fase, chiaramente si deve dare il massimo della pubblicità, per avvertire i cittadini, in quanto la seconda fase prevede la selezione da parte di questo gruppo, GLO, io ho chiamato GLO, per selezionare i progetti, sulla base della fattibilità tecnica ed economica, per passare poi all'ultima fase che è la valutazione dei cittadini, scegliere tra i progetti selezionati. Quindi alla Commissione non andava bene questo ultimo aspetto, cioè, secondo loro, non è necessario fare votare i cittadini. Non è un problema di costi, quanto costa, costa pochissimo, non costa poi così tanto, Sindaco, perché sarebbe una consultazione, non è una vera e propria votazione, chiaramente occorre stabilire delle procedure trasparenti, questo compete, a mio avviso, al settore interessato, quindi i servizi elettorali, creare dei seggi, chiaramente non è un referendum, è una consultazione popolare, secondo me, si può fare con pochissimi soldi, questo è quello che penso io”.

**Il Consigliere Comunale Rag. Chisari Maria Anna Carmela**, chiesta e ottenuta la parola, interviene: “Buonasera a tutti, io volevo aggiungere qualcosa a quanto affermato dal Presidente della prima Commissione, perché sia alla prima seduta, che è avvenuta se non sbaglio il 26 di ottobre, sia nella valutazione di questo Regolamento del bilancio partecipato, nessuno ha messo in dubbio l'utilità e i benefici che può portare. Sin da subito, però tutti i componenti, hanno voluto chiarire che sono praticamente i cittadini che hanno la possibilità sì di partecipare a questo bilancio, ma non doveva essere viceversa, o meglio, la discussione che abbiamo messo in verbale è quella che è il bilancio ad essere partecipato e non il cittadino nella sua individualità a partecipare direttamente nella formazione del bilancio, perché, sebbene sembra volere dire la stessa cosa, sostanzialmente invece, nel Regolamento che presentava il Consigliere Tropi, si modificava e si dava uno spazio diverso al cittadino. In realtà nelle linee guida utilizzate lo scorso anno, veniva data questa possibilità di partecipare. Quanto al Regolamento, soprattutto il punto b dell'articolo 4, lì avremmo dovuto chiedere praticamente contezza al settore bilancio, perché immaginate voi l'apertura di seggi, che avrebbero dovuto avere costi dovuti alla vigilanza e a quando si chiudevano questi seggi, quali costi, sia di gestione, sia per l'incarico impensabile, non previsti da altri Regolamenti adottati in altri comuni. Infatti, praticamente, nell'ultima Commissione si chiese anche, se non mi sbaglio, se qualcuno vuole può correggermi, di modificare la proposta e di portare in Commissione il Regolamento, o meglio le linee guida, di lavorare sulle linee guida adottate lo scorso anno. Ecco questo giusto per puntualizzare l'interesse, la volontà di tutti i Commissari di adottare un Regolamento e la contrarietà invece sui costi e su alcuni articoli, non solo l'articolo 4 nel punto b, ma anche in altri articoli, relativi allo stesso Regolamento proposto”.

**Il Consigliere Comunale P.I. Bruno Basilio Spitaleri** chiesta e ottenuta la parola, interviene: “Grazie Presidente, buonasera colleghi Consiglieri, mi fa piacere constatare che ancora in Consiglio ci siano punti aperti a tutti i Consiglieri, che non siano solo interrogazioni o interpellanze, che impediscono ai Consiglieri di intervenire e potere dire la propria opinione in merito alla questione in oggetto, in questo caso, visto che si tratta di Regolamento, abbiamo la possibilità di farlo e, quindi, colgo l'occasione per esprimere il mio parere. Mi dispiace non fare parte della Commissione che si occupa dei Regolamenti, quindi non essere intervenuto in merito al punto in oggetto, quindi al bilancio partecipativo. Vorrei esaminare con Voi almeno un paio di punti, esattamente tre. Chiedo conferma in quanto non ho la legge, se il dispositivo legislativo che abbiamo davanti, riguarda una questione di forma, o anche di sostanza, perché chi si addentra nella legge sa che a volte la forma è anche sostanza, non mi viene altro modo di spiegare, se non utilizzare un termine, un detto latino che recita “ubi lex voluit dixit ubi noluit tacuit”, cosa significa, che dove la legge vuole dice, dove non vuole tace. Non so se nella legge è prevista la consultazione di tutti i cittadini, chiedo, è una mia, sicuramente mancanza, perché non conosco il testo normativo, quindi è una domanda che faccio, se appunto, nel testo normativo è prevista la consultazione di tutto il corpo elettorale e, quindi la partecipazione dei cittadini, in questo senso, ovvero, se il significato della legge, appunto del bilancio partecipativo sta nel presentare da parte dell'Amministrazione delle macro aree, sulla base delle quali devono essere presentati, poi dei progetti da parte dei cittadini, perché la cosa cambia, una cosa è se la legge prevede appunto la partecipazione di tutti i cittadini alla consultazione, una cosa è se la ratio della legge è permettere ai cittadini di presentare delle proposte, che poi devono essere ovviamente, portate a compimento dall'Amministrazione. Secondariamente, passo al secondo punto, secondo e terzo che sono insieme, la questione delle consultazioni, bene io sarei anche d'accordo, a consultare i cittadini, ma non è un segreto, l'ho detto anche altre volte, non credo tantissimo nello strumento della consultazione online, perché secondo me, oggi nel 2016, le barriere informatiche sono delle barriere ancora non superate, cioè molti cittadini sarebbero tagliati fuori dalla possibilità di scegliere e, non credo che ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B, credo che se tutti devono essere chiamati a decidere, non possono essere messi di fronte al muro delle conoscenze informatiche o delle possibilità di utilizzare internet. E, appunto, gli strumenti informatici, che servono per una consultazione online, credo che abbiate valutato i costi, per potere dire sì o no, se costa tanto quanto è il 2%, appunto. La consultazione referendaria, invece, in senso stretto, cioè quella con le urne, i foglietti di carta e le proposte, probabilmente, ma questo lo sapete voi sicuramente colleghi Commissari che operate in Commissione, se ha lo stesso costo, o supera addirittura il costo, la somma impiegata nel bilancio partecipativo; allora non avrebbe neppure senso

parlare di bilancio partecipativo, cioè se per scegliere un progetto dobbiamo indire un referendum, chiamare tutti i cittadini che hanno diritto al voto, e forse non solo, potremmo anche chiamare quelli che non hanno ancora diritto al voto, potremmo partire dai 14 anni, se ci sono dei progetti che interessano anche i ragazzi, perché non farli partecipare, penso che se c'è un baby Consiglio potrebbero anche partecipare quelli che fanno parte del baby Consiglio, potrebbero partecipare anche persone che ancora non hanno diciamo, strettamente per la legge il diritto al voto. Ecco potrebbe finire che le somme a disposizione andrebbero spese per fare la consultazione referendaria e poi l'opera in sé non può essere più fatta. Ultima, ma non meno importante, mia constatazione, che forse già i cittadini hanno lo strumento migliore per potere decidere, ce lo dà la democrazia questo strumento, è il fatto che i cittadini ci hanno votato per rappresentarli, poi se siamo bravi o non siamo bravi, i cittadini hanno la possibilità fra quattro anni, ormai di scegliere, se confermare la fiducia nei nostri confronti, o non farlo, ma per chi crede nella democrazia, già lo strumento per partecipare alla vita politica del proprio territorio, i cittadini ce l'hanno, e siamo noi, quindi sta a noi rappresentare al meglio i nostri cittadini e il nostro territorio, grazie".

**Il Consigliere Comunale Ins. Davide Russo** chiesta e ottenuta la parola, interviene: "Volevo fare una piccola prefazione, perché lo spirito che c'è stato in Commissione, è stato molto collaborativo, cioè quando abbiamo avuto il Regolamento in mano, non è che abbiamo detto, va beh, questo Regolamento non ci interessa, non ce ne frega niente, lo lasciamo da parte, abbiamo analizzato punto per punto il Regolamento, è stata fatta una discussione costruttiva su ogni punto e il Consigliere Tropi ne può dare atto, perché su alcune cose anche Lui ha concordato che il Regolamento andava modificato. Per quanto riguarda il punto oggetto del contendere, la Commissione valutando i costi, valutando la difficoltà che ha l'iniziativa oggettiva della realizzazione di un referendum per potere stabilire quali fossero i progetti validi da approvare e, quindi venendo a quanto detto dal mio collega Bruno Spitaleri, avevamo proposto proprio in Commissione, di sottomettere il parere del GLO, sui progetti validi, sulla selezione dei progetti validi, proprio al Consiglio Comunale, per far sì che ci fosse una partecipazione, quanto meno, anche indiretta alla selezione dei progetti, perché proprio questa Assise, per come è stata eletta, rappresenta nella sua totalità la cittadinanza di Pedara, grazie".

**Il Consigliere anziano Ins. Scirè Calabrisotto Domenico** interviene: "Grazie Consigliere Russo, passo la parola al Sindaco che aveva chiesto di parlare".

**Il Sindaco Antonio Fallica** interviene: "Sì, grazie, volevo aggiungere alcune considerazioni, perché mi sono sentito, in parte, chiamato in causa, quindi è anche giusto che intervenga. Tengo a precisare che i cinque giorni detti dal Consigliere Tropi sono stati dovuti a tempistica stringente che ci trovava l'anno scorso, come si evince dal verbale del Consiglio dell'anno scorso, impegnati ad adeguarci alla norma che riporta lui, per cui abbiamo dovuto fare rispettare la norma, purtroppo, dando solo cinque giorni, è ovvio e scontato che qualunque sia l'esito su questo punto, o comunque sulla procedura, il tempo sarà congruo, ma non perché me lo dice Lei, ma perché ovviamente è una questione normale di democrazia, quindi mi sembra fuori luogo questa osservazione. Seconda cosa, quando abbiamo fatto le linee guida, per quanto riguarda l'applicazione di questa normativa, ovviamente, abbiamo cercato di trovare come sempre, le vie più legittime, perché non abbiamo mai fatto una cosa che non segue la legge, ma abbiamo seguito sempre la legge, nel caso specifico la legge del bilancio partecipativo, e, con la competenza che grazie a Dio, hanno i nostri Uffici, siamo andati a confrontarci pure con le linee guida adottate da tutti gli altri comuni, non proprio tutte, uguali. Noi abbiamo seguito le linee guida che Viagrande aveva adottato nel suo bilancio partecipativo, quindi la maggior parte dei Comuni ha seguito un po' il percorso che noi abbiamo fatto l'anno scorso. Tant'è che ad oggi non esiste notizia alcuna di un ricorso nei confronti di queste procedure, e, non c'è nessuno che ha detto che sia illegittimo. Detto questo, quindi sapendo consciamente quello che dico, in questo Consiglio, e sapendo consciamente quello che noi abbiamo fatto, non si va al di fuori dei canoni della legge che istituisce il bilancio partecipativo. La scelta di queste linee guida, era dovuta ad un principio di correttezza, la prima cosa che ci si è domandati è qual è la democrazia che il legislatore intende far valere, dato che la norma non specifica nessun tipo di attuazione concreta, come tutte le leggi è interpretabile, non ti scrive che deve essere fatto il referendum, non ti scrive che la democrazia partecipativa consiste nell'esatto coinvolgimento e dove e come deve essere fatto il coinvolgimento della popolazione, ti dice che la scelta e l'impegno di queste somme deve derivare da un impegno della cittadinanza, in tale senso. Riassunto in parole

brevi, quindi ascoltiamo il cittadino, quello che hanno fatto, ripeto, pure grandi Comuni, vediamo quali sono le proposte che le associazioni, enti, singoli cittadini ci vorranno dare, creiamo un gruppo tecnico politico, perché noi cosa abbiamo detto, diamo delle linee guida su cui il cittadino può presentare le sue proposte, mi sembra scontato che le proposte, bisogna valutarle sia da un punto di vista tecnico, perché se la proposta non è fattibile, tecnicamente, per una questione di economia, di un tecnicismo che non si può fare, perché si presume che non sempre tutti i cittadini possano conoscere tutte le migliaia di normative che abbiamo, quindi magari quel progetto va a ledere oggettivamente, un qualcosa che non si possa fare quindi c'è bisogno di un controllo tecnico e pure politico, per quale motivo, politico perché ci sia una aderenza ad un principio comune, ad un sentire comune, se qualcuno mi presenta una proposta che tecnicamente è valida, ma che andrebbe ad esempio contro un costume morale, la politica deve potere dire la sua, per esempio, dico, ho fatto un esempio, non fermiamoci sulla parola. Poi cosa si fa nelle linee guida, come ha detto benissimo, il Consigliere Spitaleri, i Consiglieri, i quali in natura, sono il Paese, cioè la logica dell'esserci un Consiglio è che il Consiglio rappresenta Pedara, nella sua globalità, e nelle sue differenze, quindi i Consiglieri sono a tutti gli effetti, organo democratico, per eccellenza che rappresenta il Paese. Concordo con il Consigliere Spitaleri, io ho apprezzato tanto quello che ha detto, ma ci sarà un motivo perché le elezioni in Italia non si fanno online, ma ci sarà un motivo perché in Italia non si vota online, immagino non esiste una legge elettorale in Italia per la quale si voti online, perché non hai ancora certezza assoluta di coprire esattamente tutto il territorio, non sai se tu dai al cittadino la vera possibilità di esprimersi, perché non hai la certezza che tutti possano votare online, quindi nel caso in cui questo Consiglio decidesse di approvare un Regolamento che prevedesse una partecipazione di voto del cittadino per votare una proposta, è ovvio che l'unico modo per poterlo fare, per rispettare quello che è la legalità, è quello di fare un referendum stile quello che affronteremo il 04 dicembre, ovviamente, in modo faticoso, ma con tutto ciò che ne deriva, deriva il fatto di stare un giorno aperti, di esserci delle urne presidiate, che non ci siano possibilità di brogli, con tutto ciò che ne consegue, quindi Consigliere, i costi ci sarebbero, non è che possiamo minimizzare. Il costo ci sarebbe, è ovvio, perché comunque io per primo, se questo Consiglio esprimesse un parere favorevole ad un Regolamento che prevede una votazione online, io mi opporrei, con tutta la mia autorità, perché non è valido, non raggiunge tutta la cittadinanza, va contro quelle che sono le attuali leggi e normative, poi le mie dichiarazioni possono essere verificate, come so che Lei ha sempre fatto”.

**Il Consigliere Comunale Prof. Nuccio Tropi** chiesta e ottenuta la parola interviene: “Allora il Regolamento sicuramente l'avrete letto, io prevedo due tipologie, e ripeto, la scelta compete all'Amministrazione, lascio nel Regolamento la possibilità all'Amministrazione di scegliere o lo facciamo online, o attraverso delle schede cartacee, cioè i seggi, specificando nel Regolamento la procedura di votazione che non sarebbe come quella da referendum o per votazione normale, quindi tutti i seggi del caso si dovranno costituire così personale durante l'orario di ufficio, io ho indicato cinque giorni, su questo poi in Commissione la discussione si è arenata, cinque giorni per potere attuare la consultazione, il costo quale sarebbe, il costo non sarebbe così elevato, solo stampare eventualmente le schede e poi mantenerle in sicurezza, chiuderle e sigillare, tutte le procedure che competono agli uffici. Quindi secondo me, non costerebbe così tanto, facendola cartacea, ma c'è la possibilità di farla online, anche perché si ha la possibilità di farla arrivare a tantissimi cittadini, ci sono tantissimi meccanismi, anche, l'avviso pubblico, dando la possibilità di collegarsi in un sito appositamente dedicato, per registrarsi e così via, i cittadini che vogliono partecipare potrebbero benissimo farlo. Poi vado al concetto, il bilancio partecipativo, leggo l'articolo 1 che ho scritto, il bilancio partecipativo è un processo di democrazia diretta, dico cos'è un processo di democrazia diretta, nuova rappresentativa, sono due concetti, attraverso i quali i cittadini partecipano alle decisioni che riguardano l'utilizzo, delle risorse economiche per l'Ente, nelle aree e nei settori a competenza diretta. Il bilancio partecipativo si propone quale strumento innovativo di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando, questo è importante, la via della democrazia rappresentativa, con quella della democrazia diretta, la democrazia diretta indica il coinvolgimento diretto anche nelle decisioni finali, così, è un concetto diverso, democrazia rappresentativa è una cosa, la democrazia diretta è un'altra cosa, però si possono integrare. Poi, rispondo, mi chiedeva, come è possibile fare votare i cittadini, con la consultazione,

che è prevista, tanto è vero che io lo cito al comma 2 dell'articolo 1, il presente Regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo numero 446 del 15.12.1995, dal decreto legislativo 267 del 2000, e dall'articolo 79 dello statuto Comunale, e della legge regionale 16/1963, quindi esiste oggi la possibilità di fare votare i cittadini, con una consultazione di questo tipo, è previsto perché rientra nella potestà legislativa di tutti gli enti locali. Per quanto riguarda la votazione online, non è vero che non è stata applicata, ad esempio è stata applicata a Mascalucia, è prevista la valutazione online, ed è già stata applicata, ci sono altri Comuni, adesso mi viene in mente Mascalucia, ma è già stata applicata, è anche vero che nel dispositivo regionale è stato inserito l'orientamento non precisando i meccanismi, ma si fa riferimento ad un concetto, che è la democrazia diretta".

Esce il Consigliere Dott. Pappalardo Domenico. Presenti n. 14 Consiglieri. Risultano assenti n. 6 Consiglieri (Geom. Salvatore Francesco Corsaro, Dott. Mario Laudani, Dott. Carlo Carmelo Mazzella, Rag. Milone Venera, Dott. Pappalardo Domenico e Geom. Sambataro Alfio);

**Il Sindaco Antonio Fallica** interviene: "Infatti come Lei ha detto, la democrazia diretta per me significa interrogare il cittadino, e il cittadino mi risponde, Ma Lei, quando fa così, vuol dire che sa esattamente la democrazia diretta cos'è, quindi Lei afferma esattamente che quello che dico è il falso, come sempre, ovviamente, tranne che, quindi, quando chiamo il cittadino a presentarmi delle proposte, Lei questa come la chiama, democrazia rappresentativa, no, è democrazia diretta, fino a prova contraria. Cioè voglio dire, la democrazia diretta significa che il cittadino partecipa con la sua proposta, democrazia diretta non significa esclusivamente che partecipa perché vota un qualcosa, giusto, tranne che, dico, io abbia un concetto errato, ma può anche darsi, però dico, io credo che il fatto di chiamare il cittadino a darmi delle risposte, io la chiamo democrazia diretta. Tanto è vero, Consigliere, che queste linee guida che posso tranquillamente garantire che sono adottate anche da altri Comuni, quasi identiche alle nostre, non hanno avuto nessun appello legislativo, non esiste attualmente nessuna causa. Perché, immagino, no, che i "Cinque Stelle", che sono quelli che hanno proposto questo emendamento per il bilancio partecipativo, sono garanti di quello che hanno richiesto, quindi immagino che hanno valutato tutte quante le procedure che sono stata espletate a partire dall'anno scorso, proprio per garantire che i Comuni non escano fuori dal senso delle norme che loro hanno proposto, giusto?. Lo hanno fatto sicuramente perché sono bravi, guarda caso ci sarà un motivo, perché non esiste attualmente nessun ricorso rispetto a queste cose, perché ciò non esce fuori dalle norme che Lei ha appena citato, allora se questa cosa non è avvenuta, dico, immagino che va bene, quindi la democrazia diretta, secondo me è garantita in questo senso, nel senso è il cittadino che mi propone, mica sono io che sto inventando cosa deve essere fatto, lo faccio direttamente, quindi è il cittadino che lo fa. Per quanto riguarda il discorso dei costi, allora penso che il fine primo di ogni votazione, sia anche quello di garantire che il risultato sia equo, in primis Le dico che il problema dell'online non è tanto il fatto che non si può votare online, lo so benissimo che chiunque si può registrare, però non sta scritto da nessuna parte che una persona ha la possibilità di collegarsi ad internet oggi. Nonostante Lei immagini, essendo un grande utilizzatore di smartphone, computer e via dicendo, che tutti hanno questa possibilità, Lei lo può garantire questo, che tutti i cittadini hanno la connessione internet a casa o che abbiano la possibilità di andare a votare da altra parte, ? Lei, questo non lo può garantire. Io non parlo così, tanto per parlare perché a quest'ora immagino che lo Stato Italiano, nella sua globalità, invece di spendere 140 milioni di euro, per fare le votazioni, adotterebbe la votazione online, loro stessi per risparmiare i soldi, perché non lo fa, perché oggi tu non lo puoi garantire e se il diritto del cittadino è quello di poter esprimersi o non esprimersi non andando a votare o esprimersi in altra maniera, devi garantirlo, e oggi noi non siamo capaci di garantire ad ogni singolo cittadino di Pedara ha possibilità di votare online, anche quando questo non fosse possibile per un solo cittadino, perché la democrazia impone che tutti siano nella stessa condizione. Per cui, mi dispiace per Mascalucia, che abbia utilizzato questa forma, a mio avviso, Mascalucia in questa cosa pecca parecchio di democrazia, probabilmente non hanno dato la possibilità a tutti i cittadini, quindi dal punto di vista del metodo, secondo me, se si scegliesse il metodo di votazione, l'unica valutazione possibile è sicuramente quella tramite metodo cartaceo, proprio per il fatto che tu possa venire a votare. Mi faccia finire, mi può rispondere quando vuole, infine, sul fatto dei costi, immagino che non posso pensare che ne so, che mettiamo l'ufficio URP notturno o consentire la votazione durante l'orario di servizio, quindi, ovviamente bisognerà fare in

modo che ci sia una sospensione dei normali compiti dei dipendenti per adibirli, due, tre, quelle che sono, a fare da seggio elettorale. La gestione della sicurezza della scheda, per una questione di equità, andrebbe fatta lo stesso, cioè se io faccio durare le elezioni cinque giorni, devo dare certezza che in quei cinque giorni di notte nessuno possa essere, diciamo, là a modificare l'esito delle votazioni, cioè devo controllare queste, dove sono messe queste schede, ed evitare che qualcuno faccia brogli. Ciò significa che cosa, dura cinque giorni, sono quattro notti di straordinario notturno di almeno due vigili urbani, penso, credo, dico, penso ah, io così ragionando e voglio dire, proprio perché devi permettere a tutti, se tu fai solamente la mattina le urne e le persone la mattina vanno a lavorare, tu devi garantirgli anche il pomeriggio e questo lo fa qualsiasi legge elettorale, votazione seria deve essere, perché uno che va a lavorare ogni giorno di mattina, e, quindi avrebbe libero solo il pomeriggio, dice scusa, io perché mi devo prendere un giorno di ferie, perché sarebbe un giorno di ferie, io voglio votare ed andare il pomeriggio, allora gli devi garantire anche il pomeriggio, ciò significa cinque giorni mattina e pomeriggio e , quindi non sono questi costi Consigliere Tropi?, ah no?. E noi i dipendenti li facciamo stare senza pagarli, oppure solo il lunedì e gli altri pomeriggi?, e, poi, le notti non le fa fare?. Io immagino che i costi non siano così irrisori come Lei pensa, assolutamente, faccia il conto di quanto costa lo straordinario elettorale, faccia questo conto, per dirle ad esempio, no, per dirle ad esempio, considerando che Lei sa sicuramente, no, che le ore notturne di straordinario hanno un costo doppio rispetto alle ore normali, questo Lei lo sa e quando dovrò tenere delle persone a presidiare il posto dove vi sono le schede, chiamasi vigili urbani e devono essere pagati, non è che sono gratuiti, no, caro mio, perché qua non siamo alle elezioni nazionali, i carabinieri presiedono il territorio quando è nazionale, qua è il Comune che organizza, e il Comune che se lo paga, mica mi paga la Prefettura, allora Consigliere, mi scusi, qua stiamo parlando di cose comunali, Lei che cosa pensa, che lo Stato paga lo straordinario ai Carabinieri per fare il referendum partecipativo di Pedara, non è proprio così, si aggiorni, lo devo fare con le mie forze questa cosa”.

**Il Consigliere Comunale Prof Nuccio Tropi** interviene: “Presidente, Comunale c’è previsto”.

**Il Sindaco Antonio Fallica** interviene: “E lo paga il Comune mica me lo paga lo Stato, Consigliere, mica mi da il rimborso su quali sono le spese, ma Consigliere, scusi, ma allora, c’è un pò, non ci capiamo, se faccio in Comune le cose, me le pago io Comune le cose, non me le paga lo Stato le cose, ahimè, magari fosse, quindi il referendum del bilancio partecipativo di Pedara, lo paga Pedara con le sue forze, non lo paga nessun altro, i Carabinieri da me non vengono, il Prefetto non me li manda perché non può mandarmeli, e quindi li pagheremo sempre noi, Consigliere, i costi sarebbero totalmente a carico del Comune e non credo proprio che siano così irrisori come Lei pensa, per fare un piccolo esempio, per dare un ordine di idee, già solo sullo straordinario, solo sullo straordinario notturno, su base di quattro notti, per due persone, sfioriamo i mille euro quasi di certo, poi magari, la signora Schillaci, che è esperta, mille euro su un bilancio partecipativo di 12.000 mila euro, mi sembra quanto meno, condivisibile questo discorso, cioè io intacco mille euro che sono quasi il 10% per cento del bilancio partecipato, c’è da spendere almeno il 10% del bilancio partecipativo per far fare le votazioni, ma mi scusi Consigliere Tropi, secondo me, è assolutamente improponibile”.

**Il Consigliere anziano Ins. Scirè Calabrisotto Domenico** interviene: “Abbiamo discusso proprio gli stessi argomenti in commissione”.

**Il Sindaco Antonio Fallica** continua il proprio intervento: “Io non lo so, sinceramente, qual è il costo preciso, allora chiedo la cortesia, Consigliere, io chiedo cinque minuti di sospensione, mi può quantificare l’Ufficio, in qualche maniera, per sommi capi, non voglio dettaglio, sul discorso di cinque giorni, considerando lo straordinario notturno, del personale e considerando lo straordinario che ci serve per le persone che devono stare nel pomeriggio quando, considerando se sono cinque giorni, solo quattro pomeriggi, perché uno sarebbe di diritto, quanto costerebbe dal punto di vista esclusivamente, del costo del personale straordinario, una votazione del genere, così parliamo con i dati un po’ più certi. Le sto dicendo come straordinario, lo facciamo un conto così, magari tutti quanti noi ragionando su dati un poco più concreti, magari ci facciamo un’idea, allora se parlavamo di un bilancio partecipativo che assommava a 50 mila euro, allora il gioco poteva anche valere la candela, su 50 mila euro ne spendo mille, e allora potrei anche farlo, ma comunque è un costo ulteriore che si carica il Comune, ma quando il nostro bilancio partecipativo, considerando che negli anni il bilancio va sempre su linea quasi orizzontale, quindi gli importi negli anni saranno sempre questi qua di cui noi stiamo discutendo, quanto vale la candela per avere queste spese per il Comune,

rispetto a quello che poi materialmente devi con questo bilancio partecipativo?. Quindi secondo me, affrontare queste spese, ripeto, sull'online, non trovo assolutamente la possibilità di farlo, per quello che vi ho detto, per la questione di democrazia diretta, come dice Lei, proprio democrazia diretta, non ho la certezza che tutti quanti possano votare online, non ce l'abbiamo, se no lo Stato avrebbe fatto già le votazioni online, chissà da quanto tempo, invece, la democrazia diretta, ripeto, per me, è il fatto che il cittadino mi propone un qualcosa".

**Il Consigliere Comunale P.I. Bruno Basilio Spitaleri** chiesta e ottenuta la parola, interviene: "Grazie, io non ho la presunzione di pensare che tutto quello che dico sia sicuramente giusto e valido, porto semplicemente la mia opinione in Consiglio, poi si valuta tutti insieme però nel rispetto di tutte le persone non ripeto l'epiteto che da Lei è stato attribuito al mio precedente intervento, per correttezza mi dispiace. Allora basta ho sentito male io, poi per il resto riprendo il pensiero del Sindaco che, appunto anche se fosse un costo che non supera il budget del bilancio partecipativo, comunque poi bisognerebbe valutare se il gioco ne vale la candela, cioè se dobbiamo spendere sei mila euro, sette mila euro per indire un referendum su una somma di 12.00 mila euro, credo che, veramente, allora probabilmente per la cittadinanza, nell'interesse della cittadinanza che, comunque partecipa in maniera diretta nella proposta dei progetti, forse proprio nell'interesse della cittadinanza, è meglio che decidano i loro rappresentanti, cioè noi, grazie".

**Il Consigliere Comunale Arch. Alfio Cristaudo** chiesta e ottenuta la parola, interviene: "Buonasera a tutti grazie, io ritengo che l'impegno nel promuovere iniziative, attività e Regolamenti, che debbano, così come previsto secondo norma, essere proposti vagliati in Consiglio Comunale che rappresenta il massimo dell'espressione della democrazia. Stasera stiamo valutando, ma già prima la Commissione, ha dato un'espressione, una presa di posizione ben precisa, non politica, e lo ribadisco, perché se no, si travisa quello che è il significato dell'attività del Consiglio Comunale. Quando queste scelte devono essere condivise, e se tanti non le condividono un motivo ci sarà, al di là della politica, ma proprio la scelta fattiva del Regolamento, perché in un Regolamento serve a normare quell'attività che poi l'Amministrazione dovrà attuare, allora là sta la scelta politica, quindi sulla base di quella che è l'espressione di questo Consiglio, per il fatto che se no, verrebbe meno il ruolo che noi oggi qui esercitiamo. Visto che qui siamo per essere produttivi e proficui, bisogna anche sapersi mettere in discussione e valutare quello che si propone e può essere sempre migliorato ed accettato, grazie".

**Il Consigliere anziano Ins. Scirè Calabrisotto Domenico** interviene: "considerato che non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri presenti, passo alle dichiarazioni di voto dei Capi Gruppo sulla proposta di Consiglio Comunale n. 24 del 21/10/2016 posta agli atti della seduta consiliare".

**Il Consigliere Comunale Arch. Alfio Cristaudo capo gruppo del gruppo PD** interviene: "Per la non attuazione di quanto proposto nel Regolamento, in quanto verrebbero a mancare i principi fondamentali della democrazia e dell'espressione del popolo, che noi rappresentiamo, e la non sostenibilità delle spese necessarie a indire una consultazione popolare, il Partito Democratico annuncia voto sfavorevole".

**Il Consigliere Comunale Ins. Russo Davide a nome del gruppo Pedara Responsabile** interviene: "Allora, visto alla luce di quanto si è discusso in Commissione, che l'attuale Regolamento presentato dal Consigliere Tropi andrebbe emendato in più parti, perché quello attualmente presentato andrebbe modificato radicalmente, come previsto in Commissione, alla luce del fatto che è improponibile mantenere l'attuale articolo 4 così come voluto dal Consigliere Tropi, la lista Pedara Responsabile annuncia voto sfavorevole".

**Il Consigliere Comunale Prof. Nuccio Tropi capo gruppo del gruppo Misto** interviene: "Allora prima della dichiarazione volevo fare una semplice osservazione, perché allora, è democrazia, ora voto, ora voto, posso dire, è democrazia, mi perdonate, è democrazia, far scegliere osservazioni e progetti, mentre diventa non democrazia farli scegliere con votazione online, il che è un paradosso, va bene, favorevole ovviamente alla mia proposta".

**Il Consigliere Comunale Ins. Pezzino Domenica capo gruppo del gruppo Pedara al Centro** interviene: "Buonasera a tutti, io ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti stasera, per meglio farci capire qual è il senso di questo incontro, quindi siamo pienamente convinti di dare il nostro parere sfavorevole".

**Il Consigliere Comunale Dott.ssa Verdi Milena capo gruppo del gruppo Per Pedara** interviene:

“Grazie Presidente, allora, per quanto già detto in Commissione e in questa seduta di Consiglio, il gruppo per Pedara vota contrario”.

**Il Consigliere anziano Ins. Scirè Calabrisotto Domenico** non essendoci ulteriori interventi, procede alla votazione a scrutinio palese, per alzata di mano e, con l'assistenza dei tre scrutatori sopra citati sulla proposta in oggetto, ottenendo il seguente esito:

Presenti n. 14 Consiglieri;

Voti favorevoli n. 2, (Prof. Nuccio Tropi e Rag. Pasqualino Elisabetta) ;

Voti contrari n. 12

Astenuti nessuno;

E pertanto,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Uditi i superiori interventi;

Vista la proposta di deliberazione di C.C. n. 24 del 21/10/2016 posta agli atti consiliari e che si allega alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale:

Visto l'Ord. Amm.vo EE.LL. vigente in Sicilia:

Visto lo Statuto Comunale;

Vista la sopra riportata votazione;

### **DELIBERA**

Di non approvare la proposta di C.C. n. 24 del 21/10/2016, che si allega alla presente, per costituirne parte integrante;

Comune di Pedara



Città Metropolitana di Catania

Registro Proposte N. 34 Del 23/10/2016  
ASSESSORATO O UFFICIO PROPONENTE  
SETTORE I

## Proposta Deliberazione per Consiglio Comunale

OGGETTO	Regolamento Comunale del bilancio Partecipativo
---------	---

### IL SETTORE I

Premesso che con delibera di G.M. n. 127 del 30.11.2015 sono state approvate le linee guida per la programmazione del bilancio partecipato, in attuazione di quanto disposto dal Decreto Assessoriale n. 272/SAFL, emanato dall'Assessorato per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica del 22.10.2015 con il quale vengono ripartiti tra i Comuni dell'Isola i fondi derivanti da gettito IRPEF, e con il quale, contestualmente, è fatto obbligo ai Comuni di destinare almeno il 2% del budget assegnato all'attuazione di forme di democrazia partecipata;

Vista la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale presentata dal consigliere Nuccio Tropi, assunta al prot. com.le al n. 23916 del 14.10.2016, ad oggetto: Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale su "Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo";

Visto lo schema di Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo, composto da n. 11 articoli, allegato alla citata proposta di deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente atto;  
Sottopone al Consiglio Comunale l'esame dell'allegato schema di Regolamento.

Vista la superiore proposta di deliberazione:

a) ai sensi e per gli effetti ( art.12 l. r. n.30/2000 ) si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE I**

( Dott.ssa Gaetana Toscano )

Approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Giuseppe Scilla)

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
(Ins. Domenico Seirè Calabrisotto)

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

- Che, in applicazione della legge regionale del 3 dicembre 1991, n 44:

X E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno \_\_\_\_\_ per rimanervi 15  
giorni consecutivi ( art 11 comma 1) sino al \_\_\_\_\_

IL MESSO NOTIFICATORE

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

IL SEGRETARIO GENERALE

Sig. Nicolosi Alfio

(Dott. Giuseppe Scilla)

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

La presente è copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Giuseppe Scilla)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal  
\_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

**E' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_**

X Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ( art. 12, comma 1);

Per essere stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi Art. 12 L.R. 44/91.

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Giuseppe Scilla)





Al Presidente del Consiglio Comunale di Pedara

**Oggetto:** proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale su “Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo”

**VISTO**

- l'art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale relativo ai "Diritti dei Consiglieri";
- lo Statuto Comunale;
- Il comma 1 dell'art. 6 della Legge Regionale n. 5/2014;

**PREMESSO**

- ✓ Che il Comune di Pedara promuove e favorisce la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica locale perseguendo gli obiettivi di attivare una stretta collaborazione tra la comunità e le istituzioni comunali, garantire la trasparenza nell'attività del comune e consentire ai cittadini di poter esprimere direttamente esigenze e proposte;
- ✓ Che il “bilancio partecipativo” si può definire come l'adozione di un processo decisionale consistente in un'apertura della “macchina amministrativa” alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione, secondo procedure e modalità definite, al fine di assumere decisioni sugli obiettivi amministrativi e sulla realizzazione degli investimenti pubblici.
- ✓ Che il “bilancio partecipativo” si realizza attraverso apposite assemblee ed incontri aperti in cui i cittadini vengono informati anche delle priorità indicate dall'amministrazione comunale, delle risorse disponibili e dei progetti e avanzando proposte alternative e/o modificazioni su dove e come investire i fondi pubblici;
- ✓ Che con scelte operate con tale sistema partecipativo è possibile dare corso a decisioni amministrative ampiamente condivise, che coinvolgono la cittadinanza nella scelta delle priorità e accolgono suggerimenti, proposte, opinioni finalizzate al miglioramento della qualità delle opere in modo che corrispondano meglio alle esigenze della collettività;

**E**  
COMUNE DI PEDARA  
Comune di Pedara  
Protocollo N. 0023916/2016 del 14/10/2016

- ✓ Che così operando si realizzeranno fruttuose e positive forme di dialogo tra istituzioni e cittadinanza.

#### **CONSIDERATO**

- Che il “bilancio partecipativo” stimola la partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio e integra il modello di democrazia rappresentativa con quello di democrazia diretta;
- Che il “bilancio partecipativo” porta ai cittadini ad esprimere i propri bisogni e a comprendere le esigenze dell’intera collettività;
- Che con tale sistema partecipativo, è possibile dare corso a decisioni amministrative ampiamente condivise che rispondano meglio alle esigenze della collettività, coinvolgendo anche le fasce sociali attualmente poco attive nella vita pubblica;
- Che occorre disciplinare le norme che regolano il “bilancio partecipativo” dell’Ente.

**Per i motivi sopra esposti:**

**CHIEDE** di acquisire i pareri obbligatori prescritti dall’articolo n. 12 della Legge n. 30 del 2000;

**PROPONE** di approvare, per le motivazioni espresse sopra, l’allegato “Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo”, nel testo composto di 11 articoli, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Il consigliere Comunale

Nuccio Tropi

Firma digitale



Firmato digitalmente da TROPI NUCCIO  
C=IT  
O=NON PRESENTE

# COMUNE DI PEDARA

## Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo

### Articolo 1

#### Principi e finalità

1. Il Bilancio Partecipato è un processo di democrazia diretta, attraverso il quale i cittadini partecipano alle decisioni che riguardano l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche dell'Ente nelle aree e nei settori nei quali l'Ente ha competenza diretta.  
Il bilancio partecipativo si propone quale strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta. Rappresenta un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali, da parte dell'amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio. L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.
2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'Art. 52 del D.lgs. n. 446 del 15/12/1997 dal D.lgs. 267/2000 del TUEL, dall'Art. 79 dello Statuto Comunale e dalla L.R. 16/1963 dell'O.R.E.L.

### Articolo 2

#### *Definizione del budget e Gruppo di lavoro Organizzativo (GLO)*

Le modalità di partecipazione dei cittadini alla vita Politica Amministrativa del comune (art.1) in riferimento alle aree tematiche individuate dal GLO e alle voci di bilancio da sottoporre a tale partecipazione, sono individuate, sulla base delle norme contenute nel presente regolamento, dall'amministrazione comunale che dovrà tener conto delle osservazioni, proposte e progetti (art. 4 - Fasi e modalità della partecipazione);

Annualmente la Giunta Comunale, tenuto conto anche dell'obbligo previsto dall'art. 6 comma 1 della legge Regione Sicilia nr. 05 / 2014 ("Ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgono la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune.") determina una quota del bilancio di previsione. Tale quota di Bilancio dovrà obbligatoriamente essere utilizzata secondo le modalità previste dal presente regolamento. La quota dovrà inoltre essere

di importo non inferiore all'ammontare indicato per lo stesso titolo (democrazia partecipata) nel rendiconto di gestione dell'anno precedente e, se tale rendiconto non è stato ancora approvato, di importo non inferiore a quanto indicato nel bilancio preventivo dell'anno precedente.

L'assessorato al bilancio del Comune di Pedara è responsabile dell'organizzazione e della gestione del processo del bilancio partecipativo. Per l'avvio e per la gestione di tale processo il Comune di Pedara si avvale del gruppo di lavoro organizzativo (GLO) composta dal Sindaco, dall'Assessore al Bilancio, dal dirigente dell'Ufficio di Ragioneria nonché dalle professionalità interne alla struttura comunale necessarie.

### **Articolo 3**

#### **Aventi diritto alla partecipazione**

La partecipazione è un diritto della popolazione e della comunità che coinvolge tutti i soggetti interessati alle politiche di bilancio del comune di Pedara ovvero:

- a) Tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale e che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
- b) Le associazioni, le ditte, gli enti pubblici e privati ed in generale tutti gli organismi di rappresentazione collettiva che abbiano sede legale od operativa nel territorio comunale.

### **Articolo 4**

#### **Fasi e modalità della partecipazione**

Il procedimento di bilancio partecipativo si struttura nelle seguenti fasi:

#### **A) PRIMA FASE- INFORMAZIONE**

Costituisce il primo livello di partecipazione in cui avviene la presentazione alla Cittadinanza del percorso, dei tempi e dei materiali per la partecipazione (modulistica e avvisi pubblici). Il Comune di Pedara rende nota la volontà di coinvolgere la cittadinanza al processo di formulazione di una parte del bilancio di previsione, nonché della tempistica ed ogni altra informazione utile a favorire la partecipazione. L'informazione viene avviata a mezzo stampa, mediante la pubblicazione di un apposito avviso pubblico da far affiggere su tutto il territorio comunale. Il Comune provvede a creare un'apposita sezione nel sito internet istituzionale del comune dove verranno inserite tutte le comunicazioni relative all'intero processo di partecipazione. Tale fase dovrà essere avviata entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.

## **B) SECONDA FASE - CONSULTAZIONE, RACCOLTA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE, PROGETTI ED OSSERVAZIONI**

Costituisce il secondo livello di partecipazione e ha una durata minima di trenta giorni in cui sono organizzati incontri pubblici e raccolti, secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, i contributi di ogni soggetto interessato sotto forma di osservazioni, proposte e progetti.

La presentazione delle osservazioni, proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

- tramite consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Comune, direttamente o da parte di persona incaricata dal proponente;
- tramite invio per posta, preferibilmente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;
- tramite posta elettronica ordinaria ovvero certificata.

Le proposte, osservazioni e progetti verranno distinte in:

- 1) Segnalazioni, ovvero piccoli interventi di modesta entità che vengono immediatamente trasmesse agli uffici competenti, i quali valuteranno tempi e possibilità di attuazione. Tali segnalazioni non faranno parte del processo di partecipazione;
- 2) Interventi, ovvero opere o interventi di interesse di scala a livello comunale e/o di scala a livello di zone comunali che necessitano di una istruttoria tecnica e di una valutazione di priorità.

Le osservazioni, proposte e i progetti dovranno riguardare esclusivamente le aree tematiche individuate dal GLO ai sensi dell'art.2. Ogni soggetto interessato al processo di partecipazione potrà presentare una sola scheda per ogni area tematica e potrà individuare una sola proposta, osservazione ovvero progetto. Potranno essere altresì, svolti più incontri pubblici, che costituiranno la sede, oltre che dell'illustrazione sintetica degli atti sottoposti al processo di partecipazione, anche della raccolta delle osservazioni, proposte e progetti attraverso la compilazione degli appositi moduli messi a disposizione dei partecipanti.

Le osservazioni, proposte e i progetti, dopo una valutazione di fattibilità tecno-giuridica effettuata dal GLO (Art. 2), saranno sottoposti alla valutazione della cittadinanza (così come previsto all'art. 3 del presente regolamento) che potrà esprimersi a mezzo scheda di voto.

I criteri che il GLO dovrà utilizzare al fine di valutare le proposte, le osservazioni ed i progetti sono i seguenti:

- Chiarezza del progetto e degli obiettivi;
- Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- Compatibilità rispetto agli atti già approvati dal comune;
- Stima dei costi;
- Stima dei tempi di realizzazione;
- Priorità;

- Caratteristica del perseguimento dell'interesse generale;
- Compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione.

I cittadini aventi diritto alla partecipazione, di cui all'art.3, potranno esprimersi per via telematica (attraverso apposita applicazione creata sul portale dell'ente) o recandosi presso i seggi elettorali. In caso di votazione per via telematica, al fine di poter coinvolgere il maggior numero di cittadini nelle scelte relative al bilancio partecipativo, sarà previsto contestualmente alla fase di registrazione telematica, l'inserimento dell'utenza telefonica mobile univoca degli aventi diritto al voto telematico, con successiva conferma tramite il servizio SMS conferma automatico GRATUITO allo stesso numero. In caso di votazione attraverso scheda di voto cartacea dovrà essere previsto il posizionamento di almeno n. 2 seggi elettorali per un minimo di n. 5 giorni, da collocarsi presso la sede centrale del Municipio.

#### **C) TERZA FASE- MONITORAGGIO E "DOCUMENTO SULLA PARTECIPAZIONE"**

Costituisce il terzo livello di partecipazione ed è finalizzata a garantire a tutti i Cittadini ed i soggetti interessati, la possibilità di verificare gli effetti prodotti dai progetti e dalle proposte presentate, evidenziando le valutazioni generali rispetto alle proposte avanzate. A tal fine, l'amministrazione favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure, assicurando la trasparenza, il dialogo e l'efficienza.

Le proposte, con l'esclusione di tutte quelle che risultano in contrasto con la disciplina del presente regolamento o il cui contenuto non sia pertinente, saranno ordinate e rappresentate in un documento denominato "Documento sulla Partecipazione" che verrà pubblicato all'interno dell'apposita sezione nel sito internet istituzionale del Comune.

Il "Documento sulla partecipazione", predisposto successivamente alla conclusione della fase di consultazione dal GLO, costituirà parte del processo del bilancio partecipato.

Tutti i dati e le informazioni relative al processo di partecipazione, compreso l'esito dei progetti e delle proposte presentate, delle votazioni, nonché le eventuali modifiche apportate agli atti durante l'intero iter, sono resi disponibili anche attraverso il sito internet istituzionale del Comune.

#### **Articolo 5**

##### **Istituti e forma della partecipazione**

L'amministrazione Comunale adotta le misure necessarie a svolgere tutte le fasi della partecipazione di cui al precedente articolo.

## **Articolo 6**

### **Suddivisione in aree territoriali**

Al fine dalla procedura partecipata il territorio comunale può essere suddiviso in aree territoriali.

## **Articolo 7**

### **Azioni di promozione della partecipazione**

L'amministrazione comunale favorisce la partecipazione dei cittadini, sia in forma individuale sia attraverso associazioni o gruppi anche informali presenti sul territorio comunale, al fine di ridurre i rischi di marginalizzazione dei singoli e di categorie di soggetti. L'amministrazione ha il compito di rendere noto e pubblicizzare, tramite gli strumenti di volta in volta necessari, le modalità di adozione delle scelte emerse dalla procedura partecipata, le fasi di progettazione, finanziamento e realizzazione delle opere previste nel bilancio annuale.

L'amministrazione promuove la partecipazione dei cittadini anche mediante l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'amministrazione comunale impegna le risorse necessarie per la gestione della procedura partecipata.

## **Articolo 8**

### **Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'albo pretorio dell'ente.

## **Articolo 9**

### **Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, all'atto della raccolta dei dati personali viene resa nota l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, sull'ambito di comunicazione dei dati personali, sulle modalità di trattamento, sul titolare del trattamento ed infine sui diritti riconosciuti dall'interessato.

**Articolo 10**  
**Pubblicità del Regolamento**

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo n.22, della Legge n°241 del 7 agosto 1990, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento e pubblicato sul sito del Comune di Pedara.

**Articolo 11**  
**Revisione del Regolamento**

Le procedure descritte nel presente Regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, a norma di Legge.  
Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.